

Martedì 30 Aprile, 2013 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal prof focolarino un mezzo sì a Bonino ministro

«Il mio giudizio positivo sulla signora Bonino alla Farnesina non è tratto da un'idea eretica, ma è un commento ragionevole e di buonsenso». Il professore Antonio Maria Baggio insegna Filosofia Politica all'Istituto Universitario Sophia (Ius) di Loppiano, ad Incisa Val d'Arno. Espressione del Movimento dei Focolari (Opera di Maria), lo Ius — fondato da Chiara Lubich — dal 2007 è eretto dalla Santa Sede con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Baggio, che allo Ius è anche direttore del Dipartimento degli Studi Politici, nel suo intervento a *Radio Vaticana* ha definito la nomina di Emma Bonino a ministro degli Esteri una «scelta positiva».

Professore, è un segnale che i rapporti tra la Chiesa e i Radicali stanno cambiando?

«La mia è una considerazione personale e riguarda l'impegno di Emma Bonino in favore della pace, della difesa dei diritti umani, dei più deboli sul piano internazionale. Se queste attenzioni emergono nel suo lavoro di ministro degli Esteri sarebbe una cosa molto positiva. Di certo avrei fatto obiezioni se fosse stata nominata ministro della Salute».

Molti dei suoi colleghi cattolici hanno però criticato anche la nomina di Emma Bonino alla Farnesina...

«Non credo si possano porre dei veti ad una persona su certi temi, solo perché su altre tematiche ci sono differenze insuperabili. Di una persona bisogna cogliere il talento e le risorse, non i difetti: la signora Bonino che difende i bambini e i più deboli è una Bonino positiva, quella che non riconosce il debole nell'embrione, invece, per me non va bene».

Insomma, il semaforo verde alla Bonino ministro degli Esteri non vuol dire necessariamente aprire ai Radicali?

«Ci sono visioni antropologiche differenti: quando si parla di regole della democrazia nei Radicali ci sono componenti necessarie, ma sulla visione dell'uomo le differenze restano tutte e sono state esposte in varie occasioni, anche dal sottoscritto. È dunque necessario sottolineare la distanza di idee che riguardano inizio e fine vita, che di certo non sono cancellate ma che non saranno tematiche che non riguardano il ministero degli Esteri».

Però il Governo e il Consiglio dei ministri su questo potrà (o dovrà) anche esprimersi, e la posizione dei Radicali e dello stesso ministro Bonino è molto chiara.

«Questa legislatura deve darsi dei limiti e ci sono argomenti, di destra e sinistra, che non potrà toccare: non credo che farà una riforma sul conflitto di interessi o sulla magistratura, così come non entrerà nei dettagli su eutanasia e aborto. Questo Governo si sta proponendo grandi obiettivi, ma difficilmente durerà per l'intera legislatura, per cui l'agenda degli interventi dovrà essere selettiva: riforma della politica, elegge elettorale, alcune sacrosante rivendicazioni dei grillini. Ma poi è necessario tornare al voto, in modo che la coalizione che vinca sia capace di dare un'idea di Italia per i prossimi vent'anni».

Gaetano Cervone